



Consolato
Generale Onorario
di Ungheria
Venezia



Associazione Culturale
italo-ungherese
del Triveneto
Venezia

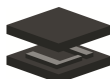


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

La S.V. è cortesemente
invitata alla presentazione del libro
di Cinzia Franchi

L'ARANCIA UNGHERESE La letteratura in Ungheria negli anni Cinquanta

Lithos, Roma 2014



Lithos

che avrà luogo
martedì 5 maggio 2015
alle ore 18.00

presso il

Teatro ai Frari

Calle drio l'Archivio, S. Polo 2464/Q,
30123 Venezia

da P.zzale Roma: (10 minuti a piedi)

Dal centro del piazzale attraversate il ponte del Prefetto (grande ponte bianco a destra del Giardino Papadopoli) e, subito dopo, il ponte dei Tolentini (adiacente all'Hotel Papadopoli). Ai piedi del ponte girate a sinistra e seguite le indicazioni per Rialto. Procedendo sempre dritti, percorrerete la "corte Amai", la "calle delle Sechere" e la "calle delle Chiovere". Alla fine di calle delle Chiovere (prima di raggiungere la Scuola di San Rocco e in prossimità di un negozio di calzature che fa angolo) imboccate a sinistra la "Calle drio l'Archivio".

dalla Ferrovia: (10 minuti a piedi)

Uscendo dalla stazione attraversate il Ponte degli Scalzi per raggiungere l'altro lato del canale. Ai piedi del ponte girate a destra costeggiando il canale. Subito dopo la Chiesa di San Simon Piccolo, imboccate a sinistra la piccola "calle del Traghetto di S.Lucia". Proseguite sempre dritti: percorrerete le "Chioverete de S.Simon", "calle Sechera" e, dopo il ponticello, "calle de la Laca". Raggiunto lo snack-bar "Colpo de mato" di calle de la Laca, girate a destra in "calle del Campazzo" e dopo pochi passi a sinistra, in "calle drio l'Archivio".

L'ARANCIA UNGHERESE

La letteratura in Ungheria negli anni Cinquanta

Presenta:

Péter Sárközy

Università di Roma la Sapienza

Interviene l'autrice:

Cinzia Franchi

Ricercatrice di Lingua e Letteratura ungherese
presso l'Università di Padova



Il titolo del libro evoca il frutto protagonista del film *A tanú* (Il testimone) del regista Péter Bacsó, ambientato negli anni Cinquanta, in cui viene realizzata la clonazione del modello stalinista sovietico.

L'agrume, in realtà un limone, viene presentato come "la nuova arancia ungherese. Un po' più gialla, un po' più aspra, ma è la nostra".

Così possiamo definire anche la letteratura ungherese degli anni Cinquanta: un pochino più aspra, ma è la nostra. Caratterizzata dall'impellente richiesta/bisogno di mostrare il presente, un'ampia sezione delle opere edite in questo periodo e in tale spirito risulta senza alcun valore letterario,

estetico. Ma c'è una parte di questa letteratura che pure rappresenta un bene non caduco.

Il frutto asprigno maturerà nella rivoluzione dell'ottobre 1956, della quale scrittori e intellettuali saranno protagonisti.

Pubblicazioni di Cinzia Franchi

Mikes Kelemen - **LETTERE DALLA TURCHIA** (Törökországi levelek)
A cura di Cinzia Franchi – Lithos, Roma 2006

György Somlyó - **FAVOLE CONTRO LA FAVOLA**
Testo bilingue a cura di Cinzia Franchi e Nóra Pálmai
Lithos, Roma 2007

Kata Szidónia Petrőczy (Kaszavár 1658/9 – Beregszentmiklós 1708)
POESIE (Összes Versei)

Traduzione, postfazione e note a cura di Cinzia Franchi – Lithos, Roma 2009

GIORGIO PERLASCA E RAOUL WALLENBERG: RICORDANDO

A cura di Cinzia Franchi - Atti del convegno svoltosi a Padova il 25-26 ottobre 2012
Aracne Editrice, Roma 2014

Per Lithos, Cinzia Franchi ha curato, inoltre, il volume

EDITORIA E TRADUZIONE: focus sulle lingue di "minore diffusione"

In preparazione